

A Paula Strycezek,  
Hannover

Berlin W 30, Motzstrasse 17  
31 dicembre 1905

Cara Signorina Strycezek!

Nella vicenda triste che ci colpisce mi lasci dirLe quanto segue (si tratta come si evince dalla fine della lettera della morte di un signor Wagner, presumibilmente della famiglia di Günther Wagner, n. d t.).

Nel passaggio di una persona amata negli altri mondi è particolarmente importante che noi le mandiamo i nostri pensieri e sentimenti, senza far emergere la rappresentazione che noi vorremmo riaverla indietro. Quest'ultima rende per chi se ne è andato più difficile l'esistenza nella sfera in cui ha da entrare. Dobbiamo mandare nei suoi mondi non la *pena* che noi abbiamo, ma l'*amore* che gli diamo. Non mi fraintenda. Non dobbiamo certamente diventare duri o indifferenti. Ma ci deve essere possibile guardare al defunto con il pensiero: "Il mio amore ti accompagni! Tu ne sei circondato.". Secondo le mie conoscenze un sentimento di questo genere è una specie di vestito alato che porta il defunto in alto; mentre il sentimento di molti che soffrono come ad esempio "Oh, se tu fossi ancora fra di noi!" gli diventa un impedimento. Questa sarebbe dunque una indicazione generale riguardo a come possiamo organizzarci con i nostri sentimenti in un caso del genere.

In particolare Le posso ora consigliare quanto segue. Le scrivo i pensieri che non ho ancora del tutto assimilato in una buona lingua tedesca, ma poggiano su di una antica tradizione occulta, in questi casi. Diventi in sé del tutto silenziosa tre volte al giorno, di cui la prima ha da essere di sera subito prima di addormentarsi, di modo che Lei porti con sé di là nel mondo spirituale, i pensieri stessi. La cosa migliore se Lei si addormenta con il pensiero:

*Meine Liebe sei den Hüllen,  
Diemlich jetzt umgeben  
Kühlend alle Wärme,  
Wärmend alle Kalte  
Opfernd einverwoben!  
Lebe liebgetragen,  
Licht beschenkt nach oben!*

Il mio amore sia negli involucri  
che ora ti circondano,  
raffreddando tutto il calore,  
scaldando tutto il freddo,  
intessuto quale sacrificio!  
Vivi portato da amore,  
ricolmo di luce, verso l'alto!

Importa che Lei abbia i giusti sentimenti con le parole "calore" e "freddo". Non sono intesi "calore" e "freddo" fisici, ma qualcosa di un calore di sentimento, anche se l'uomo che si trova con gli involucri fisici non riesce a farsi facilmente una rappresentazione di che cosa queste qualità significhino per chi non è incarnato. Egli deve anzitutto cogliere che è attivo l'astrale che ancora si trova in lui, senza avere la possibilità di servirsi dello strumento fisico. Molto di ciò a cui l'uomo qui sulla terra anela gli viene dato dagli strumenti del corpo fisico. Ora questi non ci sono. Questo non avere degli organi fisici è paragonabile, ma è solo un *paragone*, trasferito nel piano animico, al sentimento di una sete bruciante. Questi sono i forti "sentimenti di calura" dopo aver abbandonato il corpo. E simile è la cosa riguardo a ciò che esige di fare la volontà. Questa è abituata a servirsi degli organi fisici e non li ha più. Questa "carezza" è paragonabile al senso animico di freddo. I viventi possono inserirsi aiutando proprio nei confronti di questi sentimenti. Infatti questi sentimenti non sono *soltanto* il risultato della vita individuale, ma sono collegati con i misteri della incarnazione. Per questo è possibile venire in aiuto a chi ha lasciato il corpo.

Ora ancora qualcosa che La prego di fare. Faccia precedere alle frasi ricordate alcuni pensieri rivolti al nostro signor Wagner, circa con il seguente contenuto: "Il Suo amore fedele per ora ti ha circondato, esso continua a circondarti invariato; esso ti sostenga come forza dello spirito, come finora ti ha illuminato nella presenza visibile."

Volevo già scriverLe oggi tutto questo. Si carica su di me al momento veramente così tanto lavoro sul piano fisico, che non riesco a darLe al di là degli aspetti generici di cui sopra, degli *elementi specifici*, in quanto il lavoro fisico oscura l'esperienza spirituale. Naturalmente lei è del tutto libera di comunicare le mie righe a tutti quelli a cui lei stessa ritiene giusto farlo. Vorrei che molti cuori si rivolgessero a questa cara personalità.

Dica i saluti più cordiali al caro dottore e accolga gli stessi anche per sé, dal Suo

Dr. Rudolf Steiner